

Da Vinci in laguna

Dall'«Uomo Vitruviano» alle armi da guerra
I disegni di Leonardo in mostra dopo 30 anni
alle Gallerie dell'Accademia di Venezia

«**O**stinato rigore. Destinato rigore». Parole di Leonardo da Vinci, sintesi della sua arte e pensiero. Osservando il cosiddetto «Foglio tema», appartenente alle collezioni reali di Windsor e approdato eccezionalmente a Venezia, Leonardo disegna nello stesso foglio specie botaniche, macchine, studi di proporzione e ritratti di uomini, elementi atmosferici: una summa dell'exkursus di tutto quello che ha studiato, sperimentato, inventato nel corso della sua esistenza. Con ostinato rigore. Geometrie di un genio totale nel più grande spettacolo di Vinci degli ultimi trent'anni in scena da domani all'1 dicembre alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, con la mostra *Leonardo Da Vinci. L'uomo universale*. Una rassegna di quelle che si vedono una volta in una generazione per la qualità eccelsa delle opere esposte e perché riporta letteralmente "alla luce" 25 opere grafiche normalmente mai visibili al pubblico, disegni straordinari che prima e dopo l'esposizione pubblica devono obbligatoriamente ritornare al buio assoluto dei caveaux climatizzati nei quali sono custoditi.

Per la prima volta dal 1980 viene esposto l'intero fondo di fogli autografi del maestro, conservato nella raccolta grafica delle veneziane Gallerie dell'Accademia dal 1822, affiancato da altri 27 magnifici fogli, con prestiti importanti

dalla Biblioteca Reale di Torino, Uffizi di Firenze, Galleria Nazionale di Parma, collezioni Reali di Windsor Castle, British Museum di Londra, Musée du Louvre di Parigi, Ashmolean Museum di Oxford. «Fogli - afferma il Soprintendente del Polo Museale di Venezia Giovanna Damiani - che danno la dimensione dell'universalità della ricerca di Leonardo, inesauribile, in ogni campo dello scibile». Dieci di questi magnifici disegni sono visibili anche recto e verso, permettendo allo spettatore di poter cogliere appieno il momento creativo. Superstar assoluta della mostra il disegno più famoso icona stessa non solo della grandezza e ingegno leonardeschi ma di tutto l'Umanesimo, un documento diventato coi secoli un simbolo della civiltà occidentale: quell'«Uomo vitruviano» realizzato in punta metallica passata a penna, inchiostro e acquerello nel 1490, studio sul corpo umano inserito nelle figure geometriche perfette del cerchio e nel quadrato. Basterebbe questo solo pezzo per una mostra già straordinaria, ma l'eccezionalità dell'esposizione veneziana è di «poterlo vedere per la prima volta - spiega la curatrice della mostra Annalisa Perissa, direttore del gabinetto dei disegni delle Gallerie dell'Accademia - esposto vicino ad altri 11 studi sulle proporzioni umane della testa, dell'occhio e del corpo. E' come se avessimo

davanti a noi lo scrittoio di Leonardo con sopra tutti i fogli su cui stava lavorando in quegli anni».

La mostra, pur ripercorrendo tutto l'arco della produzione artistica e delle ricerche scientifiche vinciane, con studi di proporzione, natura, armi, guerre, ottica, architettura, fisica, meccanica e disegni preparatori per dipinti quali la «Natività», l'«Ultima Cena», il «Cristo portacroce» e la «Sant'Anna», non segue un ordine cronologico ma tematico. C'è una sezione sulla Botanica con il «Foglio di fiori» delle Gallerie dell'Accademia e i «Mirtilli» della Royal Collection; una bellissima sala dedicata alla «Battaglia di Anghiari» che permette di ricostruire la storia dell'affresco perduto che Leonardo aveva dipinto per il Salone dei Cinquecento a Firenze, mentre nella sezione «Leonardo e la Francia» sono affiancate le «Danzatrici» della collezione veneziana e la famosa «Pointing Lady» di Windsor.

Doveroso un salone dedicato all'eredità di Leonardo in Lombardia, con gli allievi Cesare da Sesto, Giovan Agostino da Lodi, Francesco Melzi, Andrea Solario. Sono 125 in totale i pezzi esposti tra dipinti, disegni, volumi e monete per una mostra stupefacente che riserva molte sorprese, tra cui la presenza della tela del «Cristo portacroce» (Scuola Grande di S. Rocco, Venezia) del Giorgione.

Veronica Tuzii

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Opere
Per la
prima
volta
dal 1980
esposti
in mostra
i progetti
e i disegni
autografi
di
Leonardo

